

Giovedì 17

18⁰⁰ Palazzo Civico. Storie controvento
Nera Claudette Colvin raccontata dalla fumettista **Émilie Plateau** e **Juliane Roncoroni**

20³⁰ Cinema Forum. CineBabel
Cross Cross, di Robert Siodmak, USA 1949, con Burt Lancaster e Yvonne De Carlo

Venerdì 18 Monte Carasso,
Antico Convento delle Agostiniane

18³⁰ Cerimonia di apertura con
Michael Fehr e Jurczok 1001

20⁰⁰ Cena nella corte

21⁰⁰ Babel Open Air Alpine rock & rollin'
waves Tatum Rush, Reverend
Beat-Man, Tam-Bor

Sabato 19 Teatro Sociale

10⁰⁰ Moby Dick, Rete Due RSI
Specchio Tommaso Pincio,
Elisa Biagini e Giorgio Vasta

14⁰⁰ **Spiegel** Peter Stamm e Gabriella
de'Grandi

16³⁰ **Silverland exact** Robin Robertson
con Glyn Maxwell e Matteo
Campagnoli

18³⁰ **Espacio** Juan Pablo Villalobos
con Brenda Navarro

Domenica 20 Teatro Sociale

10⁰⁰ **Scrittrici-personaggio** Roberto
Francavilla (Carolina Maria de
Jesus), Matteo Lefèvre (Gabriela
Mistral), Anna Nadotti (Rachel
Cusk) e Sara Groisman

14⁰⁰ **Sirene** Samanta Schweblin con
Laura Pugno e Monique Roffey
16³⁰ **Breathe** Gary Younge, Silvia
Pareschi su Colson Whitehead,
Gauz e Anne Bathily

18³⁰ **Amuleto** di Roberto Bolaño, con
Ilide Carmignani e performance
di Simone Spoladore e Anahi
Traversi

Gli incontri si svolgono in varie lingue,
con traduzioni consecutive in italiano di
Marina Astrologo e Rossana Ottolini.

Non vediamo l'ora di tornare a incontrarci
a Bellinzona, ma per fare sì che proprio
tutti possano seguire il festival ogni incontro
verrà trasmesso in diretta streaming
sui canali youtube e facebook di Babel.
Data la situazione straordinaria, il festival
si riserva di adattare programma e modali-
tà degli incontri a seconda delle norma-
tive vigenti: per ricevere informazioni sullo
streaming e gli aggiornamenti sulle
misure di sicurezza segueteci sui nostri
social e www.babelfestival.com

Babel è reso possibile da

Repubblica e Cantone Ticino

SWISSLOS

Città di Bellinzona

prchelvetia

Fondazione
Domenico Noli

ERNST GÖHNER
STIFTUNG

FOUNDAZIONE JAN MICHALSKI
ESTETICA LITTORALE

ProLitteris

FondoCulturaleSud
2014/2015/2016

MIGROS TICINO
per cento cultura

AMB
AZIENDA MULTISERVIZI
BELLINZONA

BUONO SVIZZERO DEL LIBRO
Un regalo calmo di significato.

Specie
The Babel Review
of Translations.
RETE
DUE
VERZASCÀ
FOTO
FESTIVAL

Illustrazione tratte da: Ernst Haeckel, *Kunstformen der Natur*, 1899-1904



Atlantica BABEL

Babel 2020
15. Festival di letteratura
e traduzione
Bellinzona
17 – 20 settembre

Giovedì 17 settembre

Palazzo Civico

alle 18.00 *Nera*, la vita dimenticata dell'attivista afroamericana Claudette Colvin, raccontata dalla fumettista francese **Emilie Plateau** (Premio Andersen 2020 al fumetto). Dialoga con lei

Juliane Roncoroni, illustratrice ospite a Babel. Un incontro per tutti a cura di Storie controvento.

Cinema Forum

alle 20.30 *Criss Cross* (Doppio gioco), di Robert Siodmak, USA 1949, con Burt Lancaster e Yvonne De Carlo, v.o. st. f, 87'. Un noir a tratti allucinato, cupo e disperato: attraverso un lungo flashback e puntando più sull'analisi psicologica che sull'azione, il film sviluppa i temi forti di Siodmak – l'amore ossessivo, la violenza sotterranea e feroce, la visione fatalista della storia. Film presentato dal poeta **Robin Robertson**, che ha costruito il suo poema *The Long Take* (il piano sequenza) sul linguaggio dei film noir, e ha fatto di *Criss Cross* un ineluttabile leitmotiv. A cura del CCB.



Brenda
Navarro



Robin
Robertson



Silvia
Pareschi



Peter
Stamm



Anahi
Traversi



Gary
Younge



Giorgio
Vasta



Laura
Pugno



Juan Pablo
Villalobos



Gauz



Jurczok
1001

Babel 2020 si chiamava *Americana* e aveva invitato scrittrici da tutte le Americhe, poi con la pandemia il mondo si è fermato e si è allontanato. Ma prendere le distanze da quanto si conosce ci permette di guardarlo con altri occhi, da prospettive diverse.

Venerdì 18 settembre

L'apertura di una nuova stagione culturale avviene nella splendida cornice dell'Antico Convento delle Agostiniane di Monte Carasso

alle 18.30 la cerimonia di apertura, con la consegna del premio plurilingue della rivista «*Specimen*», *To Speak Europe in Different Languages*, e la performance di **Fehr e Jurczok 1001**, una seduta spiritica di blues elettrico per invocare i ritmi di Moondog, i sussurri all'orecchio del mondo di Tom Waits, le benedizioni a ore di Screamin' Jay Hawkins. Poi la cena sotto il porticato.

alle 21 sempre nella corte, *alpine rock & rollin' waves*, un open air con tre concerti che celebrano la straordinaria unione di generi musicali americani e spoken word svizzeri.

Reverend Beat-Man, re del rock'n'roll primitivo, predicatore del gospel trash, uomo-orchestra con una missione: riempire il cavo nella vostra anima con una spiritualità antica come la paura, sconosciuta come la gioia. Con **Tatum Rush**, artista musicale e mistificatore di origini italo-svizzero-americane, il Convento si fa profano e afrodisiaco, vi serve cocktail di pop contemporaneo e R&B, con un goccio dei migliori e dei peggiori generi musicali sintetizzati dagli anni '50 a oggi.

Tam Bor invece è un percussionista svizzero-messicano, già membro dei Peter Kernel, che cava sonorità elettroniche dagli strumenti acustici, imbeve di sottile malinconia i ritmi forsennati, accompagna

il rock'n'roll al club e la garage sulla sabbia della luna nuova.

Entrata libera, parcheggi gratuiti, servizio navetta da Bellinzona a partire dalle 17.00, partenza ogni mezz'ora circa di fronte al Teatro Sociale (per informazioni, chiedere all'Info Point davanti al Teatro, per la mappa vedi il sito www.babelfestival.com/openair).

Sabato 19 settembre

Teatro Sociale

alle 10 Moby Dick si immerge nello specchio dell'Atlantico, e riemerge dicendo: chiamatemi **Giorgio Vasta**, chiamatemi **Elisa Biagini**, chiamatemi **Tommaso Pincio**. Una tavola rotonda con tre grandi scrittori italiani, influenzati in svariati modi dalla letteratura americana che hanno imitato, tradotto, riscritto, rigettato e bevuto come acqua di mare. In collaborazione con Rete Due RSI.

alle 14 *Spiegel*: per il «*New York Times*» è «uno degli scrittori più elettrizzanti d'Europa». Ma **Peter Stamm**, nella cui prosa si sentono Hemingway e Carver, è anche uno degli scrittori più americani in Svizzera. Sono complesse



Reverend Beat-Man

e molteplici le immagini specchiate in questi giorni, a volte un labirinto. Tira le fila la traduttrice del suo nuovo romanzo, appena uscito per Casagrande, **Gabriella de'Grandi**. Tour de TOLEDO.

alle 16.30 è la lingua inglese a specchiarsi in se stessa, *silver and exact*, insieme a due dei maggiori poeti britannici contemporanei, **Glyn Maxwell**, formatosi con Brodskij e Walcott negli USA, e lo scozzese **Robin Robertson**, che nel suo ultimo libro, il poema narrativo *The Long Take* (Goldsmith Prize, finalista al Booker; in italiano per Guanda nel 2021), proietta le luci di Hollywood e le ombre del noir sullo schermo sempre nuovo, sempre bianco della poesia. Dialoga con loro il traduttore di entrambi, **Matteo Campagnoli**. Con il sostegno di SIA Ticino.

alle 18.30 nell'*espejo* un'altra lingua americana ed europea, lo spagnolo, ma quello messicano, e una prospettiva inversa, come accade negli specchi, con una scrittrice e uno scrittore messicani che vivono in Spagna, e che si confrontano in modi diversi con i loro due paesi, e con l'oceano nel mezzo come un cuore. **Juan Pablo Villalobos**, autore e protagonista di *Non pretendo che mi crediate* (se autore e protagonista condividono nome e elementi biografici, il romanzo si distanzia presto dall'autofiction con impennate poliziesche e pulp). E **Brenda Navarro**, autrice di *Case vuote* (Perrone 2019), un romanzo a specchio che infrange due sogni di maternità, di espressione linguistica e di percezione di sé e della propria posizione, nel ventre dell'osceno oceano.

Domenica 20 settembre

Teatro Sociale

alle 10, una tavola rotonda, una tavola ouija che evoca alcune delle *scrittrici-personaggio* più magnetiche della storia della letteratura delle Americhe: quattro scrittrici che hanno saputo, in tempi e modi diversi, fare della biografia mistero e della scrittura vita. **Carolina Maria de Jesus**, raccoglitrice di carta in una favela di San Paolo del Brasile, ha raccolto su carta il suo quotidiano e messo in crisi le distinzioni tra narratore, persona e personaggio. La ticinese-argentina **Alfonsina Storni**, un mito in entrambe le lingue, entrambi i paesi, come è un mito in Cile la poeta premio Nobel **Gabriela Mistral**. E **Rachel Cusk**, l'autrice che con i frammenti degli specchi narrativi e dei vetri quotidiani ha saputo costruire qualcosa di unico, ha trasformato la voce narrante in voce ascoltante. Ci parlano di loro i traduttori **Roberto Francavilla**, **Matteo Lefèvre** e **Anna Nadotti**, con la moderazione di **Sara Groisman**.

alle 14 si va incontro a ciò che emerge dal profondo, alle *sirene*, con la scrittrice argentina **Samanta Schweblin** («i fratelli Grimm e Kafka visitano l'Argentina nello humour nero di Samanta Schweblin e nelle sue storie di gente che scivola nelle crepe o cade a capofitto in realtà alternative», dice di lei J.M. Coetzee), **Laura Pugno**, autrice della favola nera antropofagica, la distopia oceanica *Sirene*, e da Trinidad **Monique Roffey** e la sua storia infida di femminilità dannata, *The Mermaid of Black Conch*.



alle 16.30 *breathe*, una tavola rotonda sul razzismo strutturale in America, nelle Americhe e in Europa, sulle lotte razziali in atto e le loro correnti europee, sull'oceano come *middle passage* e sul razzismo come specchio. Con una delle voci più lucide e impetuose sull'argomento, il giornalista **Gary Younge**; il narratore franco-ivoriano **Gauz**, che nel suo recente *Camarade Papa* gira la storia come un'onda, con un emigrante europeo che nell'Ottocento va a infrangere i suoi sogni sulle coste dell'Africa; **Silvia Pareschi**, traduttrice di Colson Whitehead, vincitore di due premi Pulitzer, che ci parla del suo lavoro in collegamento con l'autore. Moderazione di **Anne Bathily**.

alle 18.30 un *amuleto*: la madre della poesia latinoamericana, Auxilio Lacouture, raccontata dal figlio della letteratura latinoamericana, il suo figlio più amato, Roberto Bolaño – prima nelle parole della sua traduttrice italiana, **Ilide Carmignani**, poi, per chiudere l'edizione e chiudere gli occhi, l'amuleto per respirare a fondo, vicini o lontani, vicini e lontani, con la performance delle attrici **Anahi Traversi** (CH/Argentina) e **Simone Spoladore** (Brasile).

Per biografie, video, informazioni pratiche e aggiornamenti sulle misure di sicurezza, una lista completa delle attività di Babel durante l'anno – in Svizzera e nel mondo – e i programmi collaterali del festival a settembre: www.babelfestival.com e i nostri canali social. **prenotazioni@babelfestival.com**

Babel 2020 si chiamava *Americana* e aveva invitato scrittrici da tutte le Americhe, poi con la pandemia il mondo si è fermato e si è allontanato. Ma prendere le distanze da quanto si conosce ci permette di guardarlo con altri occhi, da prospettive diverse.

Le Americhe e l'Europa, improvvisamente separate e irraggiungibili come non lo erano da secoli, hanno cominciato a specchiarsi a vicenda in quell'ammalma di sogni e crudeltà, sradicamenti e nuovi innesti che è la loro storia condivisa, rivelando così come questa si sia estesa, complicata, recisa e ripresa.

Tra le Americhe e l'Europa, l'immenso specchio d'acqua dell'oceano è diventato il simbolo di quanto ci unisce e ci separa – di superfici che calme riflettono proiezioni celesti, e scatenate mandano a picco speranze, caravelle e transatlantici. E, oltre lo specchio, il profondo.

Babel 2020 si chiamava *Atlantica*. **Babel 2020** ospita scrittori europei che guardano alle Americhe, traduttori che traducono scrittori dalle lingue europee delle Americhe, e scrittori americani che vivono in Europa, come specchi posti gli uni di fronte agli altri – l'unica immagine alla nostra portata, in questi giorni di confino, che sa imitare gli abissi dell'oceano e di quello che stiamo vivendo.

>> **TUTTI GLI INCONTRI SONO A ENTRATA LIBERA. PER PERMETTERE AL MAGGIOR NUMERO DI VOI DI SEGUIRE IL FESTIVAL IN TEATRO, E GARANTIRVI LA MASSIMA SICUREZZA NEL PIENO RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI, VI CHIEDIAMO DI PRENOTARE IL POSTO PER VOI E IL VOSTRO GRUPPO CONTATTANDO L'UFFICIO TURISTICO DI BELLINZONA PER TELEFONO ALLO 0041 (0)91 825 48 18 OPPURE SCRIVENDO A: prenotazioni@babelfestival.com**